

Il bando internazionale “Education for Women’s Empowerment” annuncia le vincitrici nella piattaforma globale di Expo 2020 Dubai e rilancia con una nuova macro area

Dubai, Marzo 2022 - “Education for Women’s Empowerment”, il bando lanciato a novembre grazie alla collaborazione tra **Fondazione Milano per Expo e Politecnico di Milano**, ha raccolto numerose candidature da tutto il mondo e sul palcoscenico internazionale offerto dal Padiglione Italia ha annunciato le vincitrici, rilanciando con una nuova macro area.

“Education for Women’s Empowerment” è stato presentato lo scorso 10 novembre, con il patrocinio del **Commissario Generale per l’Italia ad Expo Paolo Glisenti** ed è stato aperto a tutti i candidati con una laurea, un dottorato o un master. Una sfida importante, che si è posta l’obiettivo di contribuire alla creazione di un contesto dedicato all’istruzione e alla formazione, oltre ad aumentare le risorse per garantire alle donne una migliore istruzione, in discipline come le STEM, l’ingegneria, il design e l’architettura, un progetto sfidante pensato per sostenere la costruzione di una società inclusiva, fondata sui valori dell’innovazione, della sostenibilità e della crescita economica.

Le aree di studio relative al bando erano principalmente tre:

- Big data e intelligenza artificiale per la salute e la ricerca biomedica;
- Sense/time_based design e neuroscienze come contributo alla responsabilità sociale degli spazi terapeutici;
- Catena agroalimentare e sostenibilità di prodotti innovativi.

Quest’ultima area, in occasione del suo rilancio, è stata ampliata in occasione della celebrazione delle vincitrici delle due aree dalla **Prof.sa Paoletti**, Professore associato di Tecnologia dell’Architettura, dando la possibilità ai candidati di collaborare con due laboratori del Dipartimento ABC, uno su tecnologie e materiali sperimentali (Material Balance) e l’altro sullo sport (Sport, Spazio, Società).

Il progetto, coordinato dalla **Prof.sa Vettori**, nell’ambito della rigenerazione urbana attraverso le infrastrutture sportive, sposta l’attenzione sulla necessità di lavorare ai metodi e strumenti innovativi per guidare la progettazione delle infrastrutture sportive. Lo scopo sarà quello di contribuire a migliorare il benessere psico-fisico delle persone e la qualità dell’ambiente urbano, anche attraverso lo sviluppo di

materiali a basso impatto ambientale provenienti da scarti della catena agro-alimentare, che permettano di generare spazi nuovi e inclusivi. Qui il link di riferimento per l'invio delle candidature: [https://www.polimi.it/index.php?id=3971&tx_wfqbe_pi1\[ID\]=10129](https://www.polimi.it/index.php?id=3971&tx_wfqbe_pi1[ID]=10129)

“La straordinaria collaborazione con il Politecnico di Milano per rispondere adeguatamente all’altezza dei temi proposti nel corso di EXPO 2020 è stato il presupposto di partenza per la realizzazione finale di questo lungo percorso, iniziato con Expo nel 2015” afferma **Maria Cristina Cedrini, Direttore Fondazione Milano per Expo**. *“La determinante volontà da parte degli imprenditori lombardi attraverso le due associazioni fondanti (Assolombarda e Camera di Commercio di Milano) di sostenere la fondazione nel suo divenire, ha garantito una progettualità sempre coerente con gli obiettivi prefissati. Lo scopo è quello di continuare a porre l’attenzione alla formazione dei giovani, al loro sviluppo professionale e al loro futuro contributo in una società sempre più dinamica sul piano tecnologico, più esigente nel campo delle qualifiche e della ricerca, socialmente sfidante nei nuovi orizzonti di inclusività.”* conclude **Maria Cristina Cedrini**.

La **Prof.ssa Pedrocchi**, Professore di Ingegneria Biomedica del laboratorio **NearLab** - Neuro-Ingegneria e Medical Robotics, riferendosi all’area del bando relativa a **Big Data e intelligenza artificiale per la salute e la ricerca biomedica**, ha confermato che l’ente valutatore è rimasto piacevolmente sorpreso dalla quantità di candidature ricevute, e il profilo della **Dr.ssa Vanja Miskovic**, Phd dell’ École Polytechnique di Bruxelles è risultato il più rilevante per la posizione aperta.

“La candidata ha mostrato di aver già lavorato in contesti interdisciplinari molto simili alla sfida che dovrà affrontare. Assieme all’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, lo scopo sarà quello di arrivare a comprendere l’intelligenza artificiale, condividendone il processo logico. La collaborazione con l’istituto nasce appunto per predire l’efficacia dell’immunoterapia nelle tipologie più diffuse di tumore al polmone e siamo felici di aver trovato una figura alla quale affidare questo grande progetto.” Ha affermato la **Prof.ssa Pedrocchi**.

Per ciò che concerne l’area dedicata al design e alle neuroscienze come contributo alla responsabilità sociale degli spazi terapeutici, la **Prof.ssa Barbara**, Professoressa Associata, ha sottolineato quanto il risultato ottenuto ad oggi sia il frutto di un grande lavoro, volto ad aprire ad altre nazioni il tema di **“Education for Women’s Empowerment”**. *“La call si ispira al design e progettazione degli spazi terapeutici, sposando l’idea che i pazienti non debbano per forza essere ospedalizzati:*

attraverso gli spazi si può curare, fare terapia, prendersi cura del malato e monitorarlo. La borsa di ricerca svolgerà all'interno di questi temi una serie di sperimentazioni applicate e nello specifico, svolgere questo tipo di ricerca significherà trovare un punto d'incontro tra le scienze sociali e umane, e le nuove tecnologie.

*La sfida sarà proprio quella di illustrare come lo studio del design e la creatività applicata agli spazi terapeutici possano confluire nella realizzazione concreta di spazi dedicati alla co-cura e cura di malati di Alzheimer e non solo, sia in ambito sanitario che extra-sanitario. Il **laboratorio LABIRINT**, ha individuato nella candidatura dell'architetto **Sondos Shuaib** la figura ideale per raccogliere la sfida, e non vediamo l'ora di iniziare a lavorare insieme."*

Fondazione Milano per Expo si propone da sempre di raccogliere le sfide che un'impresa deve, oggi più che mai, saper affrontare, costruendo un ambiente favorevole all'inclusione e alla diversità e aiutando il tema sempre più impegnativo e critico dell'incontro tra la domanda di profili professionali e la formazione universitaria.